

**Basilio Di Martino**, nato a Roma nel 1957, è entrato in Accademia Aeronautica nel 1975 con il corso Rostro II. Laureato in Ingegneria Elettronica e in Scienze Politiche, ha prestato servizio presso il Reparto Sperimentale Volo, lo Stato Maggiore Aeronautica, il Comando Logistico dell'Aeronautica Militare. È stato a capo della Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate (TELE-DIFE) e della Direzione Armamenti Aeronautici e Aeronavigabilità (ARMAEREO), nonché Capo del Corpo del Genio Aeronautica. Prima di lasciare il servizio attivo il 31 dicembre 2023, ha presieduto il Comitato Centenario dell'Aeronautica. Appassionato di storia aeronautica e militare, è autore di numerose pubblicazioni, collabora con la Rivista Aeronautica e con Storia Militare e partecipa quale relatore a convegni in Italia e all'estero.

**Paolo Pozzato**, laureato in filosofia presso l'Università di Padova, ufficiale di complemento negli alpini. Ha pubblicato un testo su E. Lussu e la Brigata Sassari, si è quindi occupato della memorialistica di parte austriaca curando l'edizione italiana dei diari dei Gen. A. Krauss, L. Pengov e dei C.ti di Divisione del I C.d.A. austriaco sulle vicende del M. Grappa nel 1917. Ha pubblicato per i tipi di questa come di altre case editrici, numerosi contributi di storia militare, principalmente relativi al primo conflitto mondiale. Da alcuni anni si dedica alla ricerca storica dei conflitti successivi alla Grande Guerra.



*“Dovemmo soffrire parecchio a causa dei carri sovietici. Essi sapevano fare buon uso del terreno per serrare le distanze ed aprire il fuoco. Quest'ultimo era terrificante e quanto mai accurato. Sapendosi adattare al suolo, i carri sovietici spesso non mostravano che la torretta e solo quando intendevano sparare. Il nostro fuoco non era invece abbastanza efficace”.*

Magg. Hirabari - Khalkhin-Gol



**BASILIO DI MARTINO - PAOLO POZZATO**

# CARRI ARMATI CONTRO BAIONETTE

**ALLE ORIGINI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE  
1939: LA BATTAGLIA DI NOMONHAN/KHALKHIN-GOL**



CARRI ARMATI CONTRO BAIONETTE

Basilio Di Martino - Paolo Pozzato



Il 1° settembre del 1939 è stata davvero la data che ha dato inizio alla Seconda Guerra Mondiale? Quella che in apparenza può sembrare una provocazione, o una domanda retorica, è invece un invito ad ampliare gli orizzonti della nostra ricerca storica al di là dei confini europei, fino ad un remoto angolo della steppa mongolica dove un apparentemente insignificante incidente di frontiera si trasformò ben presto in una battaglia capace di porre i presupposti per il successivo scoppio del secondo conflitto mondiale.

La battaglia di Khalkhin-Gol, come la chiamarono i sovietici, o di Nomonhan, come preferiscono ricordarla i giapponesi, ebbe infatti numerosi primati che troveranno poi ampio riscontro durante la Seconda Guerra Mondiale: il primo impiego a massa dei mezzi corazzati e blindati da parte sovietica; il loro utilizzo autonomo nell'ambito e nell'ottica della “battaglia profonda”; l'evoluzione dell'arma aerea nel confronto tra due potenze militari di recente industrializzazione, come l'Unione Sovietica e l'Impero del Sol Levante, con due diversi approcci al combattimento aereo; il confronto tra il soldato “tecnologico” del XX Secolo, che trova la sua espressione nella meccanizzazione del campo di battaglia, e il guerriero che, pur modernamente equipaggiato, trae la determinazione a battersi non dalla tecnologia, ma dalla sua forza di volontà sostenuta da un codice etico di antica tradizione.

Al di là però dell'analisi militare degli avvenimenti risulta ancora più importante, e intrigante, la valutazione del loro peso politico e strategico. La vittoria conseguita da Zhukov sull'esercito giapponese del Kwantung rassicurò Stalin sul fatto che l'Estremo Oriente sovietico non correva più alcun pericolo di essere invaso. I vertici militari, più ancora che politici, del Giappone di Hirohito si convinsero invece che l'“opzione settentrionale” (o continentale), caldeggiata fino a quel momento negli ambienti dell'esercito, andava sostituita con l'“opzione meridionale” (o marittima), cara alla marina imperiale. Per Mosca il volgersi ad occidente avrebbe accelerato il confronto con la Germania hitleriana e con le sue mire espansionistiche; per Tokyo la via dell'oceano avrebbe portato all'inevitabile scontro con la gigantesca potenza industriale degli USA.

In copertina: *Ufficiali e carristi sovietici durante la battaglia di Khalkhin-Gol.*

In quarta di copertina: *Franco-bollo celebrativo russo in commemorazione della battaglia di Khalkhin-Gol.*



Vicolo Cà Rezzonico, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)  
Tel. +39 349 0942237 - e-mail: info@itineraprogetti.com  
www.itineraprogetti.com

Euro 26,00